

MALCESINE

NOTIZIARIO COMUNALE

SOMMARIO

Associazioni 2004
Malcesine tutto l'anno

2

L'antenna
della discordia

3

Il nuovo look
della canonica

4

L'intervento
del progettista

5

Fraglia della Vela

6 - 7

Qualche cifra
sul turismo

8 - 9 - 10

Numerazione civica

11

Progetto benessere
e musicoterapia

12

A.G.E.M.
Gatti... una strage

13

Seconda Gardesana

14

Giochi Studenteschi
Sci Club e Monte Baldo

15

Il Ben Ben scultore
Anagrafe 2003

16



Numerazione Civica occhio al numero

A maggio inizierà la revisione e l'aggiornamento della numerazione civica esterna ed interna e della toponomastica stradale sull'intero territorio comunale. Saranno posati

nuovi numeri civici, le tabelle indicanti le piazze e le località. Sarà aggiornato lo stradario e la cartografia comunale. segue a pag. 8

La storia infinita dell'ipotesi di una SECONDA GARDESANA

“I Sindaci la vogliono in galleria. Il Geografo Turri: “non serve” (1). Dinnanzi a questi non convergenti estremi si va disputando da qualche anno nelle più diverse sedi - istituzionali e non - un'ipotesi progettuale, che garantisca maggior fluidità al traffico; un nastro d'asfalto da svolgere lungo la riviera gardesana veronese. Nel mentre le Istituzioni (Regione, Provincia, Comunità del Baldo e del Garda, segnatamente) prospettano l'esigenza di una seconda arteria di collegamento Nord - Sud, comitati *altri* (e non

tendono a rigettare la costruzione della “Gardesana Bis” (dallo svincolo di Affi a Malcesine), in quanto generatrice di traffico ulteriore anziché strumento riduttore del medesimo (2). Il punto di partenza della *querelle* appare comunque comune e cioè a dire l'insostenibilità degli attuali *volumi di traffico*, che rendono insopportabile non solo il deambularsi veicolare, ma anche lo stanziare soprattutto ai margini della strada durante il periodo estivo (sulla spiaggia sotto il sole, per intenderci).

Invero, sin dal 1961 risale uno studio promosso dal Sindaco di Malcesine - prof. Giuseppe Andreoli - in collaborazione con i Sindaci di San Zeno d/M e Brenzone mirato all'“alleggerimento del traffico della Gardesana Orientale”; nonché al soddisfacimento di altri bisogni individuati nella “... possibilità del nascerne di un'industria del marmo... il facilitato movimento dei forestieri... il potenziamento agricolo della zona... il sicuro sviluppo edilizio...”; “motivi fondamentali, che giustificano [addirittura, *Ndr*] l'interesse nazionale” per la costruzione di una nuova direttrice parallela e di supporto alla S.S. 249 (3).

segue a pag. 14



L'ANTENNA DELLA DISCORDIA

(Pag. 3)

CANONICA

Il nuovo look

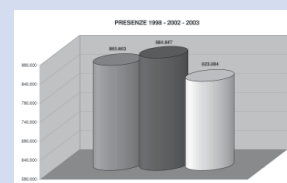
(Pag. 4)

Una strage senza nome



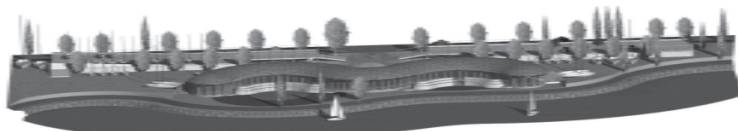
(Pag. 13)

Qualche cifra sul TURISMO



(Pag. 8-9)

Un sogno lungo dieci anni **Fraglia della Vela**



(Pag. 5)

Associazioni 2004

Altissima la partecipazione associazionistica

Importanti traguardi e manifestazioni anche in ambito nazionale

Il paese di Malcesine può vantare un'alta partecipazione associazionistica da parte dei suoi cittadini, che riescono a mantenere attive ben 36 associazioni e gruppi di volontariato.

Questo dato estremamente positivo, è ancor più significativo se si pensa che buona parte dei responsabili e delle persone coinvolte nei gruppi, dedicano buona parte del proprio tempo libero al volontariato senza alcuna particolare remunerazione, se non quella di realizzare degli importanti obiettivi.

Questi possono essere costruiti sia attraverso la passione per determinate attività o sports, sia per obiettivi economici e di lavoro ma sempre e comunque coinvolgendo direttamente o indirettamente molte altre persone.

Molte associazioni raggruppano, infatti, sia bambini e ragazzi come anche adulti, proponendo corsi ed attività che danno modo agli iscritti di ritrovarsi a cadenze specifiche a concretizzare appunto gli scopi statutari di ogni singola associazione.

Il movimento di queste 36 associazioni, coinvolge nel volontariato un altissimo numero di persone di cui una buona parte malcesinesi, che partecipando attivamente o passivamente, credono quindi nello spirito associazionistico a 360 gradi.

Ogni associazione è mantenuta viva, almeno in parte, da un sostegno annuale in forma di contributo in denaro che il Comune può assegnare a fronte delle attività svolte e delle spese sostenute e certificate durante l'anno, rendendo così materializzabili gli obiettivi prefissi.

Qualche dato curioso a disposizione degli archivi, ci fa notare che parecchi gruppi operano ormai da molti anni continuando ad essere attivi ed altri, seppur di recente costituzione, hanno già al loro attivo importanti traguardi o manifestazioni anche in ambito nazionale.

Un plauso quindi a questa massa associativa e ai loro rappresentanti perché anche nel futuro ci possano essere ulteriori obiettivi conseguiti con altrettanta tenacia e passione.

Più di 3150 associati! In pratica, mediamente, ogni malcesinese fa parte almeno di una associazione.

La giornata di ritrovo delle associazioni promossa dalla Parrocchia di Malcesine, si è svolta come da qualche anno a questa parte durante le giornate del S. Triduo e più precisamente, il lunedì sera. In questa

occasione, gruppi di associazioni hanno portato a compimento particolari programmi adottati durante l'anno in reciproca collaborazione.

Renata Peroni

ASSOCIAZIONI ISCRITTE ALL'ALBO DEL COMUNE DI MALCESINE

	N. Soci	Rappresentante Legale
Associazione Albergatori Malcesine	82	Bergonzini Emil
Associazione Calcio Amatori	25	Testa Michele
Associazione Calcio Malcesine	130	Prandini Alberto
Associazione Club Alcolisti Anonimi	n.d.	Declerck Françoise
Associazione Commercianti	120	Dapretto Vittorio
Associazione Corale Cima Valdritta	40	Cressotti Anna
Associazione Genitori Malcesine	140	Trimeloni Italo
Associazione Il Garda in Coro	35	Peroni Renata
Ass. Naz. Alpini-Gruppo di Malcesine	120	Benamati Giuseppe
Ass. Naz. Combattenti e Reduci	41	Zanolli Battista
Ass. Naz. Marinai d'Italia "M.Toblini"	55	Venesoni Giovanni
Ass. Naz. Mutilati e Invalidi del Lavoro	n.d.	Zanolli Battista
Ass. Musicale ed Artistica A.M.A.	63	Romani Stefano
Associazione Sportiva Bisse	16	Trezzi Angelo
Associazione Volontari Croce Bianca	100	Raguzzi Fabio
A.V.I.S. Gruppo A.Montesor	107	Seppi Matteo
Comitato Frazione Cassone	8	Prandini Maurizio
Compagnia de la Carbonera	134	Pallua Marco
Comprensorio Alpino del Monte Baldo	83	Martini Giancarlo
Coro Voci dell'Arl	30	Furioni Roberto
Corpo Bandistico di Malcesine	35	Lombardi Vittorio
Dirindana Club	120	Bantera Felice
F.C. Pajax	25	Zeni Manuel
Ferrari Club Malcesine	63	Zanolli Battista
Fraglia della Vela	333	Testa Giovanni
G.A.M. Gruppo Alpinistico Malcesine	552	Bertuzzi Giacomo
G.A.S.V. Soccorso piste sci	45	Bistaffa Eugenio
Gruppo Alpino Scaligero Verona	n.d.	Mazzucchi Roberto
Juventus Club	80	Zamboni G.Paolo
Malcesine Volley	30	Bertuzzi Claudio
Milan Club	105	Bertuzzi Claudio
Paragliding Malcesine	50	Benedetti Claudio
Sci Club Monte Baldo	180	Benedetti Paolo
Teatro T.E.M.A.	19	Mondon Walter
Tennis Club Malcesine	145	Zeni Marco
U.S. Monte Baldo	40	Maran Ernesto

Malcesine tutto l'anno

PROVE DI STAGIONE INVERNALE

La realizzazione dell'iniziativa "Malcesine tutto l'anno" è partita dalla locale associazione commercianti, con l'intento di rivitalizzare il paese anche nei momenti depressi.

Abbiamo avuto per questa iniziativa il supporto finanziario della Funivia e di Malcesine Più oltre all'avvallo di albergatori e Assessorato allo sport e manifestazioni.

Questa collaborazione ci ha permesso di affiggere il bel manifesto d'immagine che abbiamo realizzato, da Trento, Rovereto, Verona, Mantova e tutta la sponda verone-

se del lago oltre a Riva, Tombale, Arco, Dro e Mori, inoltre sono stati trasmessi per un mese spot pubblicitari su di una radio a diffusione regionale.

La possibilità di un rilancio della stagione invernale, anche grazie alla realizzazione dell'innevamento programmato, (già finanziato e previsto) la costruzione della nuova base nautica (già iniziata) non può prescindere dall'apertura del paese a valle.

Le categorie economiche con le istituzioni si stanno adoperando per questo scopo, e questa iniziativa è stata un primo tentativo di

"comunicazione specifica" che potrà darci utili informazioni per le operazioni future.

La risposta degli operatori, in termini di numero e durata delle aperture, è stata al di sotto delle nostre aspettative, ma si sa, i risultati non si possono vedere al primo tentativo, la potenzialità che ci offre il nostro territorio è enorme, sta a noi creare i presupposti per svilupparla.

Il direttivo N.A.C.E.M.
Nuova Associazione Commercianti ed Esercenti Malcesine

L'antenna della discordia: il punto della situazione



Sollecitata dalle numerosissime proteste di comitati spontanei di cittadini e della Dirigente Scolastica che, preoccupati dei possibili effetti dell'inquinamento elettromagnetico sulla salute pubblica e dei bambini in particolare, vista la prossimità della Scuola dell'Infanzia e della Scuola Media al luogo scelto quale stazione radio base per la telefonia mobile, chiedono che l'impianto in oggetto venga spostato e collocato in una zona più lontana dal centro abitato e più idonea, è proposito informare in modo chiaro, semplice ed oggettivo la popolazione malcesinese sull'iter dei fatti, a partire dal luglio del 2001, quando la Società H3G presenta istanza di concessione edilizia per l'installazione di una stazione radio base per telefonia cellulare in Via Gardesana 70, allo stato attuale.

Ciò che soprattutto importa sottolineare è il fatto che l'Amministrazione stessa non è stata a guardare, bensì ha cercato di fare fino ad oggi quanto era in suo potere al fine di impedire l'installazione dell'antenna in oggetto, che pare comunque tuttora inattiva.

- **16 luglio 2001:** la società H3G, concessionaria in Italia per il Servizio di Comunicazioni Mobili Pubblico di 3° generazione UMTS, vista la necessità di operare alla realizzazione sul territorio nazionale della rete per telefonia cellulare, presenta istanza di concessione edilizia per l'installazione di una stazione radio base per telefonia mobile UMTS da realizzarsi in Via Gardesana, 70;
- **16 agosto 2001:** la Commissione edilizia sospende la pratica in attesa che venga approvato il Regolamento per le stazioni radio base in Consiglio Comunale;
- **10 settembre 2001:** la Commissione tecnica Regionale emana un provvedimento favorevole all'installazione dell'impianto tecnologico a servizio della rete telefonica in oggetto;
- **14 dicembre 2001:** l'ARPAV, l'Agenzia Regionale per la Prevenzione e la Protezione Ambientale del Veneto, rilascia parere radioprotezionistico favorevole all'installazione della suddetta radio base;
- **14 novembre 2002:** la società H3G presenta una comunicazione di conversione in Denuncia di Inizio Attività dell'istanza di concessione edilizia presentata in data 16.07.2001, alla quale tuttora non è stato rilasciato alcun titolo abilitativo. E questo ai sensi dell'art. 12, comma 2 del Decreto legislativo 4 settembre 2002, n. 198 "Disposizioni volte ad accelerare la realizzazione delle infrastrutture di telecomunicazioni strategiche per la modernizzazione e lo sviluppo del Paese", meglio noto come decreto Gasparri, secondo il quale "le istanze presentate alla data di entrata in vigore del presente decreto in tutto il territorio nazionale per gli impianti con potenza in singola antenna uguale o inferiore ai 20 Watt (l'impianto in oggetto ha potenza in singola antenna di 19,86 Watt), valgono come denuncia di inizio attività". L'art. 3 del medesimo decreto stabilisce poi che le infrastrutture in oggetto sono compatibili con qualsiasi destinazione urbanistica e sono realizzabili in qualunque parte del territorio nazionale anche in deroga agli stru-

menti urbanistici e ad ogni altra disposizione di legge o regolamento;

- **13 marzo 2003:** la società H3G presenta Comunicazione di Inizio lavori;
- **31 marzo 2003:** il Comune emana un'ordinanza di sospensione lavori per presunte difformità rispetto allo stato dei luoghi;
- **aprile - dicembre 2003:** la società H3G trasmette i risultati di un'analisi di impatto elettromagnetico dell'impianto in oggetto che consentono di affermare che l'installazione di una radio base nell'area considerata rispetterà i limiti di emissioni elettromagnetiche imposti dalla legislazione vigente; attraverso il suo progettista presenta un adeguamento degli elaborati grafici relativamente alle difformità per cui è stata ordinata la sospensione lavori; dopo un incontro con l'Amministrazione Comunale, a richiesta della stessa produce una relazione tecnica semplice e dettagliata da cui risulta che l'antenna non è pericolosa per la popolazione locale e chiede la revoca dell'ordinanza di sospensione lavori; infine, nel dicembre scorso, la società H3G, integrata ogni documentazione richiesta, invita l'Amministrazione a prenderne atto, avvertendo che, in caso contrario, proseguiranno gli obblighi imposti dalla licenza ministeriale.

Questo è quanto è possibile documentare allo stato odierno delle cose, precisando che l'antenna attualmente è installata, ma non dovrebbe essere in funzione.

Per quanto riguarda invece gli sviluppi futuri della vicenda, sarà cura tenere informata la cittadinanza, anche alla luce di eventuali e nuove disposizioni legislative in materia, non da ultime il Decreto legislativo 01 agosto 2003, n. 259 "Codice delle comunicazioni elettroniche", la sentenza della Corte Costituzionale n. 303/2003 del 01.10.2003 che al punto n. 35 dichiara la illegittimità costituzionale per eccesso di delega del decreto legislativo 04 settembre 2002, n. 198 e la legge che autorizza il condono edilizio (Legge 24 novembre 2003, n. 326 di conversione del D.L. 30 settembre 2003, n. 269).

Franca Tonelli

**Numerosissime
le proteste
dei cittadini**

**Il decreto
Gasparri**

**Gli sviluppi
futuri**



Il nuovo look della canonica e degli ambienti parrocchiali

a cura di Stefano Sala

Il portico del 1385

Una grande opera per tutta la comunità

Un impegno importante... ma un risultato più che soddisfacente

Nei libri di Storia di Malcesine non si fa mai cenno degli ambienti attorno alla Chiesa come servizio alla attività pastorale. Il motivo è presto detto: quello che interessava era la Chiesa e tutto ciò che era inerente al culto.

Da quando nel 1562 la pieve di Malcesine fu affidata ai Padri Olivetani di S. Maria in Organo di Verona perché vi fondassero un monastero, certamente costoro avranno iniziato a preparare una casa per i sacerdoti.

In verità, nel libro su Malcesine di D.G. Borsatti, si fa memoria che nel 1385 a cura del parroco del tempo rimasto anonimo fu costruito il portico della canonica, tuttora esistente, con la lapide che lo ricorda, scritta con caratteri gotici, posta superiormente al pilone mediano nella piazzetta tra la Chiesa e la canonica, ora ben visibile dopo lo spostamento del pluviale. Questa è l'iscrizione:

ANNO DOMINI

MILLESIMO TERCENTESIMO
OCTUAGESIMO QUINTO, IN DICIONE OCTAVA
HOC OPUS FECIT FIERI: DOMINUS...
...ARCHIPRESBITER PLEBI SANCTI STEPHANI
DE MALSESINO DIOECES. VERONEN.

Traduzione:

*nell'anno 1385, nell'ottavo anno di ministero,
decise venisse fatta questa opera..., Arciprete del Popolo di
S. Stefano in Malcesine, Diocesi di VERONA*

Una seconda iscrizione legata alla presenza dei Padri Olivetani si trova a metà delle scale della Canonica ed esalta il padre olivetano Mauro Gilardi per impulso del quale nel 1729 si decise di demolire la vecchia e di costruire la nuova Chiesa.

Così recita l'iscrizione:

HOC GENS MELSINEA OPTIMO GILARDO
VIVENTI MERITISSIMO GILARDO
PASTORI PIO INTEGRO BENIGNO
ET DOCTO ET VIGILI ET LABORIOSO
EREXIT MONUMENTUM HONORIS ERGO

Traduzione:

*Il popolo di Malcesine eresse questo monumento di onore
all'ottimo Gilardo, vivente il molto meritevole Gilardo, pastore
pio, integro, benigno, colto, vigilante, laborioso*

Probabilmente questi documenti testimoniano che la canonica, pur non essendoci altre annotazioni, ha una storia lunghissima ed ha incontrato anche diverse e profonde trasformazioni, come si è potuto notare durante i lavori di ristrutturazione.

La Parrocchia ha affrontato in questi anni una grande opera che ha riguardato non solo la Canonica



intesa come "casa dei preti", ma tutto il fabbricato adiacente alla Chiesa parrocchiale necessario per la Comunità.

Il cammino burocratico per avere tutte le autorizzazioni è stato molto lungo e impegnativo perché lo stabile, essendo sotto la tutela della Soprintendenza ai Beni Culturali, doveva seguire un iter tutto particolare che, alla fine, ha avuto la durata di due anni.

Dopo un anno e mezzo di veri e propri lavori, l'opera è arrivata finalmente al suo completamento.

Il lavoro si è rivelato molto più complesso del previsto a causa delle tante sorprese che via via venivano alla luce e anche perché nel corso d'opera si è deciso di approfittarne per aggiungere qualche altro completamento.

Alla fine tutto lo stabile ristrutturato ha avuto una nuova fisionomia.

È suddiviso in sei parti, a seconda dell'uso necessario:

1. Abitazione dei preti.
2. Uffici parrocchiali per il ricevimento delle persone.
3. Archivio parrocchiale.
4. Piccolo appartamento per gli ospiti.
5. Sala grande per le riunioni.
6. Riordino e pavimentazione chiostro e piazzetta laterale.

Tutta l'esecuzione dell'opera ha dovuto ubbidire puntigliosamente alle condizioni poste dalla soprintendenza dei beni culturali di Verona.

Per dare un'idea della complessità e del costo dei lavori riportiamo alcuni esempi. I pavimenti del secondo piano dovevano essere realizzati "in assoni di legno"; per il pavimento del primo piano doveva essere utilizzato "materiale in cotto posato secondo disegno tradizionale"; i serramenti dovevano essere "rigorosamente in legno con la forma e con la pittura del colore originario"; la tinteggiatura della facciata si doveva realizzare con "composti a base di calce e terre naturali"; le soglie sotto le arcate del portico dovevano essere "conservate in pietra"; nel sagrato "pavimentazione in ciottoli con disegno simile al precedente".

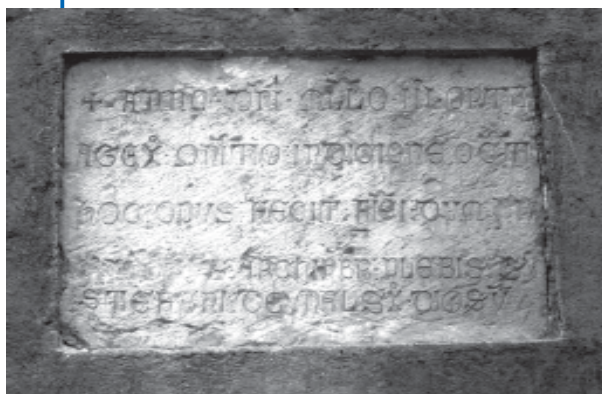
Aspetti più dettagliati si potranno vedere nella relazione tecnica dell'architetto Barzoi pubblicata nella seconda parte di questo articolo.

Naturalmente, considerato lo stato di abbandono in cui lo stabile si trovava e tenendo presente la complessità dei lavori, **l'impegno economico è stato ragguardevole.**

La generosità e la disponibilità della gente di Malcesine è stata veramente grande e la spesa sarà onorata abbastanza velocemente.

L'inaugurazione ufficiale è stata fatta il 16 Febbraio, seconda sera del Triduo dedicata alle associazioni.

Giuseppe Suman



L'intervento del progettista

a cura dell'Architetto Ferruccio Barzoi

ZONA INTERNA

Nella zona interna, l'immobile con destinazione canonica a cui si riferisce l'intervento, è stato oggetto di ristrutturazione negli anni settanta, e la struttura risultava degradata ai fini abitativi in quanto la presenza di infiltrazioni di acqua dalla copertura, l'impiantistica elettrica non più a norma, gli impianti igienico-sanitari, nonché il riscaldamento non erano coerenti con le nuove necessità e normative, le pavimentazioni erano totalmente in degrado e insalubri; pertanto la richiesta di sistemazione risultava essere improcrastinabile.

La struttura portante, sia perimetrale che interna era costituita da murature in sasso intonacato al civile senza alcuna presenza di decori od affreschi. La copertura in tegole rosse con sottostante assisto e struttura lignea di supporto, i canali di gronda di forma rotonda in lamiera zincata.

La casa, esternamente era finita con intonaco civile, i serramenti erano in legno corredati all'esterno da balconi del medesimo materiale.

La struttura interna prevedeva a piano terra un piccolo teatro, studio, sala di lettura, garage, centrale termica ed ingresso,

Al primo piano, ingresso, sei camere, quattro bagni, due studi, una cucina ed una veranda prospiciente la terrazza soprastante il teatro.

Al secondo piano, quattro camere servite da un bagno ed un sottotetto non abitabile.

Il progetto di sistemazione per quanto riguarda le opere interne ha previsto la ristrutturazione dello stabile esistente in quanto era necessità dei parroci poter trasferirsi in tale abitazione il più presto possibile. L'intervento è stato rivolto a dividere in modo sostanziale l'abitazione dei due parroci con una seconda area che possa essere utilizzata da possibili visite da parte di ospiti o parrocchiani.

L'intervento ha previsto la demolizione di pareti divisorie, dei pavimenti e conseguente rifacimento del solaio intermedio in legno. La scala di collegamento fra il piano primo ed il secondo è stata ricostruita in legno.

La copertura, prima sprovvista di qualsiasi isolazione è stata rifatta sostituendo i legni senza possibilità di restauro e i canali di gronda sono stati sostituiti con similari e di sagoma uguale.

L'intervento ha previsto inoltre la sostituzione completa dell'impianto elettrico prima non a norma di legge e l'integrazione dell'impianto di riscaldamento esistente.

Per quanto riguarda i serramenti esterni, sono stati sostituiti con similari in legno.

La nuova composizione consta: al primo piano, entrata, un bilocale composto da un soggiorno, una camera e un bagno con l'accesso dalla terrazza, atto ad ospitare parroci stranieri; una zona dedicata allo studio, archivio, ed agli incontri individuali; verso nord-ovest la prima parte dell'appartamento dei parroci composto da cucina, sala da pranzo, soggiorno, servizi igienici ed un ripostiglio-lavanderia.

Il secondo piano è adibito alla zona notte composta da tre camere con rispettivi bagni per i due parroci ed un familiare degli stessi; il sottotetto, sopra la zona ad archi, in futuro potrà ospitare un museo di oggettistica sacra, con accesso direttamente dalla sala riunioni sottostante.

ZONA ESTERNA

Si è previsto di intervenire con un progetto generale di riordino demolendo le superfetazioni (aggiunte non proprie della sistemazione originale dell'area) e ripristinando il sagrato esterno modificato intorno agli anni sessanta.

L'intervento ha previsto di demolire: il garage posto al piano terra, la relativa strada di accesso in cemento, il muro di recinzione la stradella pedonale a fianco della chiesa in lastre di porfido e l'attuale cancellata in ferro, il tutto costruito intorno agli anni sessanta. Ne è conseguita la rivalorizzazione del sagrato e il recupero della pavimentazione in ciottoli, la quale è stata estesa a tutta l'area.

Tale intervento ha permesso inoltre il recupero della quarta arcata e dell'apertura della porta finestra relativa allo studio (ex sala S. Francesco), prima nascosta dal garage.

Si è eseguita una sistemazione generale delle facciate con intonachino civile, solo per quanto riguarda le facciate della parte residenziale e non delle aule di catechismo.

È stato aperto un accesso carraio sull'angolo sud-est della proprietà, tramite la demolizione parziale del muro di confine, che permette di parcheggiare le autovetture nel cortile a sud ed accedere direttamente all'abitazione.

Su tale strada di accesso viene posato un cancello a due ante in ferro di semplice costruzione, l'altra chiusura, solamente notturna, viene eseguita con un cancello simile al primo.

Sulla terrazza esistente viene demolita la precedente veranda, e sostituita con pergola in ferro tinteggiata di color grigio.

Il ripostiglio con sottostante vasca verso sud, superfetazione eseguita negli anni sessanta, è stato demolito e recuperato il foro esistente come gli altri della facciata con contorni in tufo.

Pure altre finestre su tale lato sono state ritoccate nelle dimensioni, in quanto anomale per la facciata, munite di avvolgibili, e dotate di contorni in tufo come i precedenti.

Per quanto riguarda i serramenti esterni ove non sono presenti, sono stati sostituiti ed eseguiti con similari in legno.

Una nuova area attrezzata per gli ospiti

La valorizzazione del sagrato ed il recupero della pavimentazione in ciottoli





Un sogno lungo dieci anni

Fraglia della Vela

a cura di Sabrina Vincenzi

**Un edificio
bassissimo,
di nuova
concezione**

Elaborato dallo studio dell'architetto Donatini, il progetto si prefigge lo scopo di dotare Malcesine di una struttura sportiva idonea ad ospitare adeguatamente manifestazioni veliche di grande risonanza e dimensione che qui trovano già da tempo ideale e richiestissima sede, realizzando un'infrastruttura dotata di tutti gli spazi e le funzioni indispensabili per incentivare ulteriormente un'attività sportiva e agonistica già di altissimo livello.

La particolare connotazione paesaggistica dell'area, i notevoli aspetti tecnici connessi con le molteplici esigenze funzionali e il preciso contesto sportivo primario al quale l'opera viene dedicata, hanno imposto un approccio progettuale graduale, scandito da numerose verifiche ma soprattutto teso al massimo controllo dell'impatto ambientale.

Il progetto è ubicato in prossimità della sponda lacustre, su un grande piazzale attualmente privo di vegetazione e dall'aspetto globale piuttosto squallido, ma situato in una posizione altamente strategica per lo sfruttamento dei venti dominanti e che già da anni è adibito a base logistica operativa per le attività sportive della Fraglia Vela.

Il tema progettuale indicato all'architetto Donatini richiedeva una generale sistemazione dell'area di circa diecimila metri quadrati, la realizzazione di ampi spazi coperti polifunzionali, della massima quantità possibile di parcheggi, e di una darsena per circa duecento posti barca.

Difficile e stimolante, il tema è stato affrontato dallo studio per successivi approfondimenti, valutando diverse alternative e dimensionamenti, sempre però con il preciso scopo di rispondere adeguatamente a cinque fondamentali esigenze e cioè:

- creare l'indispensabile nuova volumetria con livelli di impatto visivo il più possibile contenuti sia per la percezione da strada che da lago;
- riqualificare in modo adeguato l'attuale precaria e dissestata linea di costa dotando la base di una darsena per circa duecento posti barca;
- dotare il luogo di ampi spazi di parcheggio, di cui alcuni coperti, in modo da poter rispondere eventualmente anche a necessità di rimessaggio invernale di piccole imbarcazioni;
- riqualificare e caratterizzare il luogo attraverso interventi a verde che ne possano mitigare l'attuale non positiva percezione di vuoto;
- perseguire comunque nel complesso soluzioni progettuali compatibili ma al contempo assai signifi-

cative e connotate, capaci di contribuire a caratterizzare fortemente l'immagine di questa importante base velica.

Bisogna dire che lo staff progettuale ha saputo rispondere alla difficile sfida in modo superlativo, interpretando al meglio le indicazioni fornite e trasformando in valori progettuali e creativi quelli che ad un primo esame potevano sembrare limiti e problemi difficilmente superabili. Il risultato si rivela essere un'idea "forte", che prendendo spunto dal contesto velico al quale è riservata l'opera, è capace al tempo stesso di privilegiare il massimo mimetismo della notevole volumetria necessaria e offrire gli ampi e flessibili spazi necessari per le attività sportive, ricreative e ristorative.

A fronte di una altezza massima consentita, giustamente limitata a soli 4,50 metri, vi era poi il problema connesso con il grande sviluppo del manto di copertura di oltre mille metri quadrati, decisamente impattante con ogni tipo di materiale artificiale. Ulteriore elemento da correggere era sicuramente la totale mancanza di verde del grande piazzale inghiaito ai piedi delle verdeggianti ed incontaminate balze del Monte Baldo.

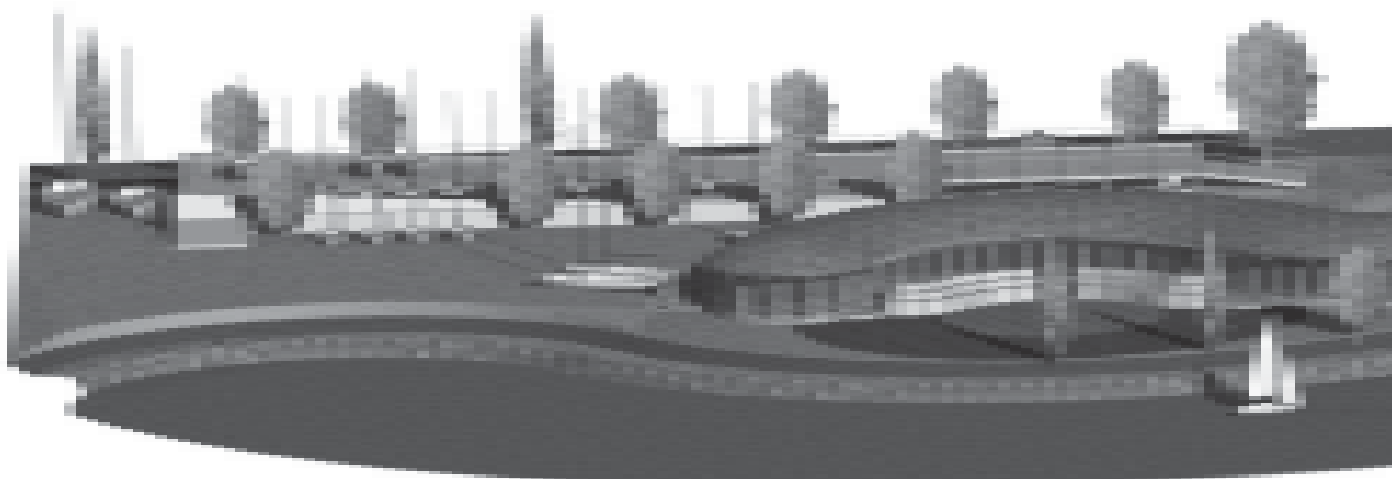
Tutto ciò attentamente e lungamente considerato si è addivenuti all'idea della "collina verde" che potesse contenere tutte le svariate funzioni veliche, chiusa e raccordata con il terreno verso la strada, aperta e completamente vetrata nel sottile fronte verso il lago. La sinuosità planimetrica progettata permette inoltre, in modo molto dolce di ricavare splendidi spazi di aggregazione verso il lago (piazzetta della meridiana) ed un funzionale e baricentrico luogo di accesso, vero fulcro trasparente del complesso.

Il risultato finale è quindi un edificio bassissimo, privo di spigoli, dalle forme arrotondate e sinuose, completamente coperto da un manto vegetale; un corugamento verde del piazzale con una lunga e bassa fessura verso il lago. Questa la risposta progettuale che ha via via preso forma, concretandosi in una proposta compiuta che ha trovato anche una sua caratteristica e particolare identità interna in un grande spazio a suddivisione flessibile, che richiama una grande carena di nave rovesciata, con le travi portanti in legno lamellare che ne rappresentano le ordinate.

Pochi, rigorosi e naturali i materiali previsti: legno, pietra, vetro ed erba.

Il manto di copertura infatti, sarà la prima grande copertura vegetale gardesana e come tale farà certamente molto parlare di se.

**La prima grande
copertura
vegetale
gardesana**



La finitura superficiale dei piazzali sarà in ghiaio rosato, compattato e rullato, privilegiando, in ogni superficie non soggetta ad usura, la finitura a tappeto erboso.

La finitura dei due piazzali parcheggio è prevista invece in conglomerato bituminoso ecologico color ocra chiaro.

Lo scopo finale è quello di evitare dalla strada una percezione di volumetria edificata enfatizzando al contrario quella di un giardino, seppure invaso costantemente da imbarcazioni a vela parcheggiate.

La linea di costa è stato l'elemento sul quale si è più attentamente ed accuratamente intervenuti, trasformando l'attuale stato di precarietà e dissesto in una definitiva e piacevole passeggiata lungolago.

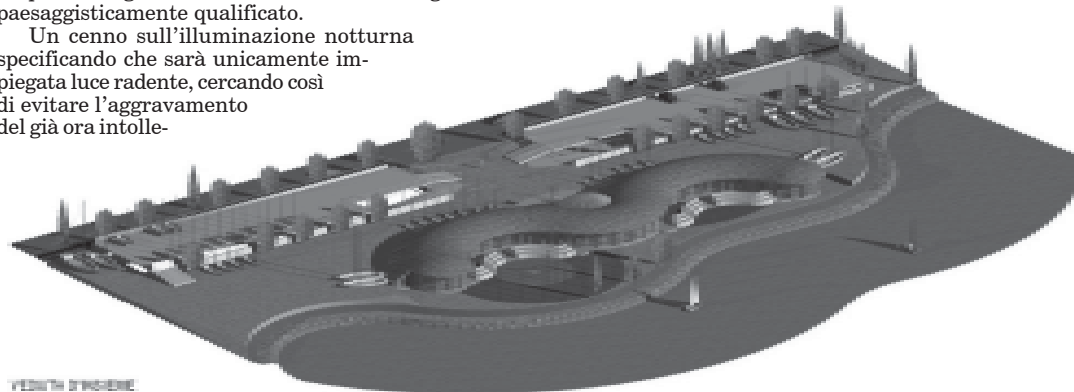
L'uso della vegetazione arborea tipica ed in particolare di cipressi, contribuirà a ricucire e a reintegrare questo luogo anonimo in un contesto omogeneo e paesaggisticamente qualificato.

Un cenno sull'illuminazione notturna specificando che sarà unicamente impiegata luce radente, cercando così di evitare l'aggravamento del già ora intolte-

desana tendenza alla stasi, assolutamente deleteria per le sfide imposte dall'evoluzione dell'industria turistico-sportiva del duemila.

Questo è il quadro più ampio in cui si colloca il generale intervento di ristrutturazione e di rilancio della base nautica della Fraglia Vela, che non vuole e non deve essere unicamente un importante intervento tecnico-costruttivo, bensì ambiziosamente diventare emblema di capacità e volano propulsivo di qualità gardesana, ma anche efficace strumento di marketing e di promozione.

Infine due parole sullo spirito con cui si vorrà condurre la nuova base, che inevitabilmente richiederà una nuova e più organizzata struttura di gestione in grado di rispondere con capacità ed efficienza alle maggiori esigenze di un aumentato pubblico di utilizzatori.



VEDUTA D'INSIEME

rabile inquinamento luminoso del lago. La passeggiata costiera quindi non avrà i tradizionali lampioncini.

La nuova darsena, ubicata nel golfo a nord in sostituzione dell'attuale sistema di boe, sarà completamente realizzata con pontili galleggianti, con pavimentazione lignea ed a bassa sporgenza dalla superficie dell'acqua (60 cm.).

Ma salvaguardare l'ambiente, riqualificare i luoghi e migliorare le infrastrutture sono asserzioni scaturenti non più solamente da buoni propositi o da teoriche tendenze, bensì sempre di più da precise analisi e valutazioni economiche che dimostrano come il livello e la qualità dell'offerta turistica debbano con esse misurarsi e su di esse costruire un credibile, sostenibile e proficuo futuro.

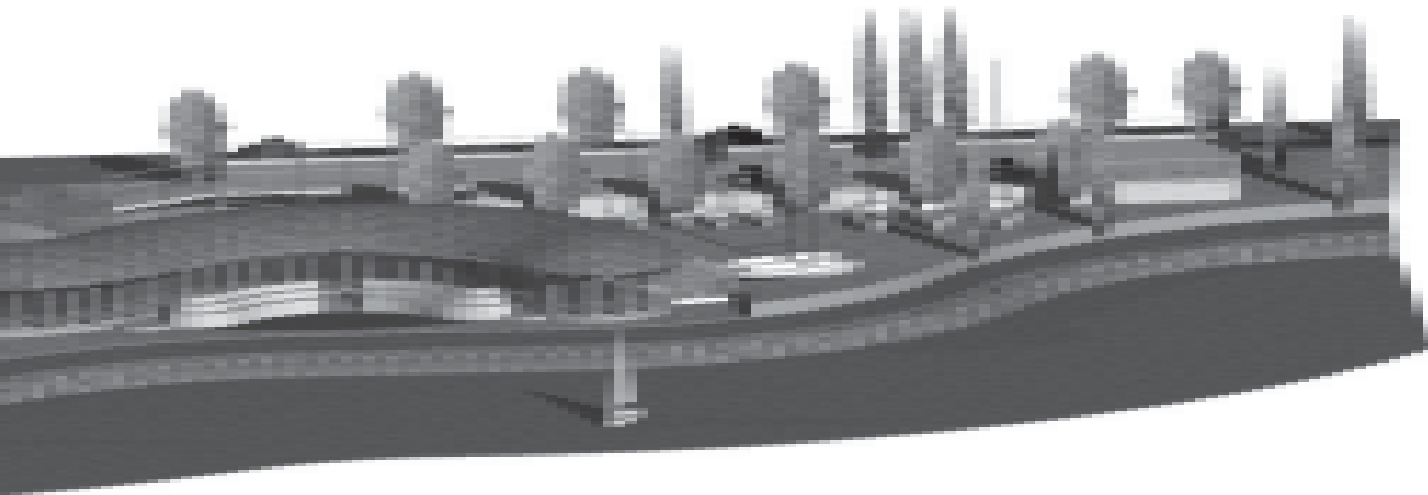
Molto in questo senso è da farsi a Malcesine e certamente in questa generale ed inevitabile scommessa sulla riqualificazione e rilancio di quella che un tempo veniva definita "la perla del lago", la Fraglia Vela può giocare un suo importante ruolo di stimolo e di comunicazione. Con chiarezza ed efficienza può essere in grado di invertire in tempi brevi una certa gar-

Il consiglio della Fraglia Vela, pur rendendosi conto della necessità di emanare nuovi regolamenti e di istituire quei ruoli e quelle funzioni necessarie alla nuova struttura, ritiene opportuno al contempo che sia fatto ogni sforzo possibile per non perdere l'attuale ed informale clima di familiarità che, insieme ai valori di pura e sincera amicizia, hanno consentito il nascere di questo sodalizio e lo hanno animato per oltre cinquanta anni.

Gino Costi

Le caratteristiche dimensionali

Superficie complessiva lotto di progetto:	mq. 11.244
Superficie coperta edificazione:	mq. 1.147
Superficie coperta di parcheggio:	mq. 1.844
H massima di progetto:	mt. 4,50
Posti auto di progetto:	n° 171
Posti barca di progetto in darsena:	n° 200



Qualche cifra sul turismo...

Confronto fra le stagioni 1998 - 2002 - 2003

**Sensibile
diminuzione
della presenza
media**

**Meno tedeschi
più italiani**

Sempre più spesso commercianti e albergatori, ed in generale tutti gli operatori economici di Malcesine, si interrogano sulla quantità e - soprattutto - sulla qualità dei turisti che ci visitano durante l'anno. Si sentono sempre più frequentemente paragoni ad "anni d'oro" o ai "bei tempi".

Abbiamo perciò voluto, in maniera molto schematica e tutt'altro che esaustiva, raccogliere qualche dato relativo agli arrivi ed alle presenze dell'ultimo anno e confrontarlo, per quanto poco si possa approfondire in questa sede e senza pretese di scientificità, con lo scorso anno e con cinque anni fa: la stagione 1998.

Raccogliendo e confrontando alcuni dati rappresentativi si possono cogliere alcune tendenze piuttosto chiare che poi ognuno potrà e saprà valutare.

I dati sono quelli ufficiali al 31 ottobre dell'APT per gli arrivi/presenze e di Malcesine Più per quanto riguarda il Castello. Un altro dato significativo sarebbe stato rappresentato dagli utenti della funivia, ma questo non risulta confrontabile per gli anni presi in considerazione per via del rinnovo dell'impianto che ne ha completamente modificato caratteristiche e funzionalità.

Chiaramente i dati sono stati il più possibile presentati in forma aggregata per una migliore leggibilità, ma sono disponibili arrivi e presenze per ogni singola categoria di esercizi alberghieri ed extra-alberghieri e per 46 paesi di provenienza.

La prima tendenza, piuttosto chiara, si vede dalla costante diminuzione dei giorni di permanenza media dei clienti. Il dato 6,20 del 1998 diventa 5,57 giorni nel 2003. Questa diminuzione di qualche decimale non deve far ingannare: su un totale di arrivi di circa 150.000 persone significano quasi 100.000 giorni di presenza in meno. Centomila giorni moltiplicati per il prezzo di una camera... di un pasto al ristorante... o di una pizza, qualche bel giro in barca, qualche bel souvenir...

Altro dato "chiacchierato": il tedesco, pur rimanendo il mercato di riferimento, accusa una sensibile flessione. Andiamo a vedere: gli arrivi dei tedeschi sono stati 110.000 nel 2001, 98.000 nel 2002, 94.000 nel 2003. Si tratta, stando ai dati ufficiali, del 13,4% di

arrivi in meno in tre anni, e del -20% se calcoliamo le presenze, sempre negli ultimi tre anni. Rispetto al 1998 il calo è invece meno evidente.

Tutto questo va naturalmente interpretato alla luce di una congiuntura economica internazionale piuttosto sfavorevole, soprattutto - in Europa - per la Germania.

Anche i sudditi della Regina non decollano. Il dato degli inglesi è in calo sia per quanto riguarda arrivi che presenze per tutti gli anni presi in considerazione rimanendo comunque il secondo mercato in ordine di importanza: pesa per il 15% circa sulle presenze, contro un 58% ancora del tedesco.

Note agrodolci sul mercato domestico: gli italiani, che rappresentano quasi il 10% del totale delle presenze, sono costantemente aumentati come numero di arrivi dal 1998, quasi raddoppiati: ben +85% in cinque anni, ma con un drastico calo della presenza media: -12%, il che significa che nel 2003 ogni cliente italiano ha trascorso a Malcesine mediamente 4,43 giorni contro i 9,37 del 1998. Un turismo più da fine settimana che non da ferie estive.

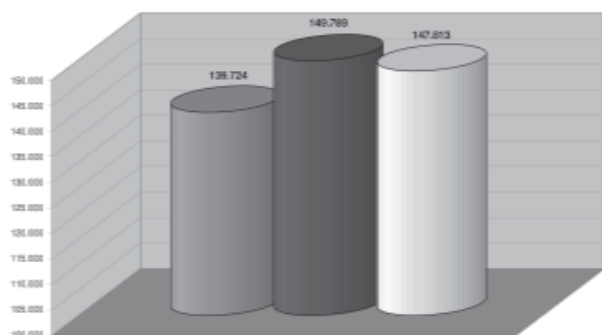
Prendendo i dati del Castello notiamo un andamento nel numero di biglietti staccati piuttosto altalenante ma complessivamente stabile dal 1998 al 2001. Diventa invece un calo continuo poi fino al 2003, con una perdita di 29.410 visitatori (-19%) nei cinque anni. Diverso il discorso invece per gli incassi, che crescono costantemente fino al 2002 per poi calare bruscamente solo nell'ultimo anno: ma questi risentono dei diversi prezzi del biglietto nei vari anni.

Ma questi aridi numeri, essendo semplici statistiche, ci possono dare solo qualche spunto di riflessione.

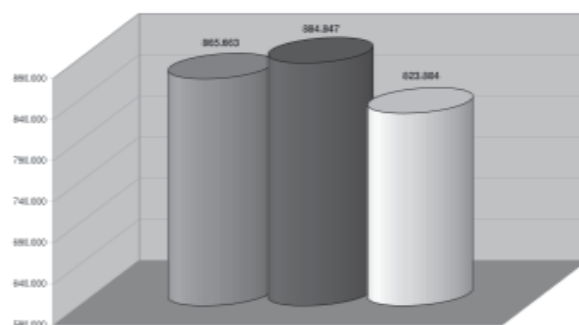
Abbiamo perciò ritenuto opportuno chiedere una valutazione generale e alcune considerazioni sul presente e sul futuro del turismo malcesinese a chi attualmente presiede le categorie maggiormente rappresentative in tal senso, il Consigliere Comunale delegato al turismo Gloria Mazzoldi, il Presidente dell'Associazione Commercianti Vittorio Dapretto, il Presidente di Malcesine Più Giuliano Colombo e il Presidente dell'Associazione Albergatori Emil Bergonzini.

Stefano Testa

ARRIVI 1998 - 2002 - 2003

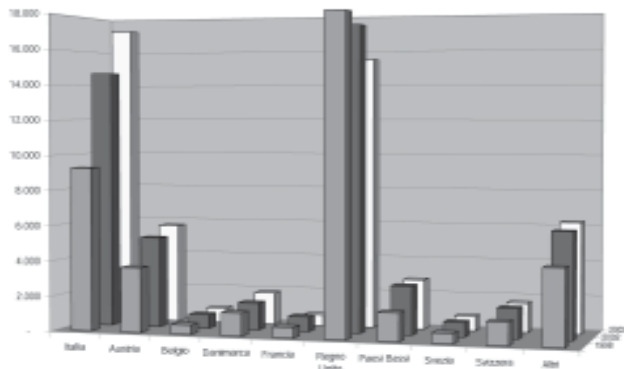


PRESENZE 1998 - 2002 - 2003

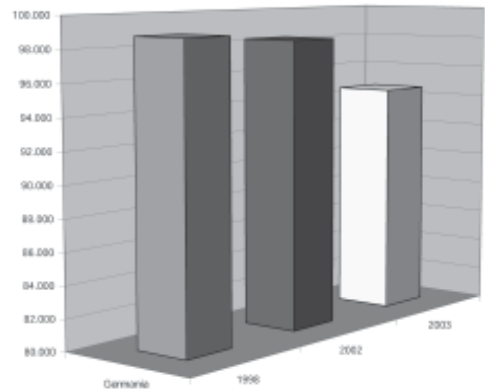


**Alcune
considerazioni
su presente
e futuro**

Arrivi per nazionalità (ex Germania)



Arrivi GERMANIA



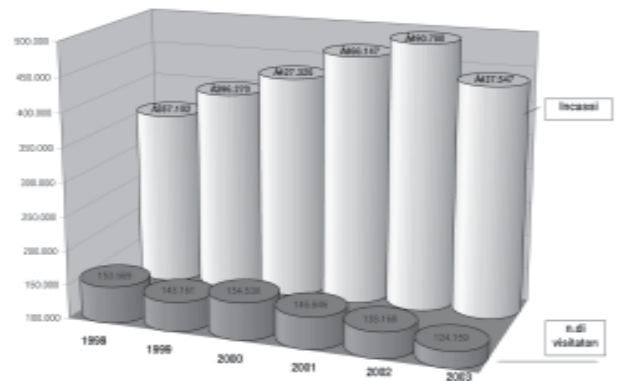
	1 9 9 8		2 0 0 2		2 0 0 3	
	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze
ITALIA	9.276	86.975	14.666	80.845	17.219	76.378
AUSTRIA	3.656	42.550	5.148	33.576	5.682	41.428
BELGIO	522	10.475	784	7.343	829	6.696
DANIMARCA	1.291	16.052	1.533	12.635	1.828	14.109
FRANCIA	583	3.928	849	4.393	627	4.159
GERMANIA	98.762	480.091	98.271	528.521	94.608	479.919
REGNO UNITO	17.989	147.054	17.334	139.834	15.462	118.192
PAESI BASSI	1.578	21.268	2.748	20.606	2.820	19.609
SVEZIA	562	7.759	815	5.915	820	5.011
SVIZZERA	1.269	13.294	1.685	12.158	1.653	11.901
Altri	4.236	36.217	5.956	39.021	6.265	46.402
TOTALE	139.724	865.663	149.789	884.847	147.813	823.804
	Giorni medi soggiorno 6,20		Giorni medi soggiorno 5,91		Giorni medi soggiorno 5,57	

PRESENZE ED INCASSI CASTELLO

	Presenze	Incassi (€)
1998	153.569	357.102,00
1999	143.161	396.270,00
2000	154.530	427.326,00
2001	146.646	466.147,00
2002	138.168	490.780,00
2003	124.159	437.547,00

*Dati rielaborati su statistiche
APT e Malcesine Più*

Presenze e incassi CASTELLO



Giorni di permanenza media



Cosa ne pensano:

opinioni e proposte degli esperti di turismo

L'Associazione Commercianti

Senza dubbio la congiuntura Europea sfavorevole ha una sua incidenza, ma non è la sola causa del nostro declino.

La moneta unica ha privato il nostro paese delle famose "svalutazioni competitive" che, se in alcune aree dell'Italia erano deleterie, a noi permettevano di presentarsi sul mercato estero con prezzi da terzo mondo e tutto era facile.

I costi Italiani in genere sono più alti, (energia + 40% della media europea, iva doppia o più ecc.)

Anche i costi locali non scherzano, affitti, plateatici, posteggi e balzelli vari contribuiscono a far aumentare i prezzi.

Le vacche grasse del passato ci hanno lasciati un po' dormienti, e poco reattivi e visto che ho parlato di vacche sarebbe ora di prendere il toro per le corna.

È ovvio che in questo momento pur di non perdere clientela bisogna cercare di contenere al massimo i prezzi, ed operazione difficile, migliorare i servizi e l'accoglienza.

Oltre a quanto esposto bisogna notare che è cambiato il modo di fare turismo, sono diverse le motivazioni e le aspettative di chi si muove da casa, con l'incremento e la facilità dei voli non siamo più la spiaggia vicina alla Germania e nemmeno la migliore.

Per contro anche gli aeroporti a noi vicini incrementano gli arrivi e sono opportunità per aprirci ad una platea molto più ampia di potenziali clienti, se ne creiamo i presupposti logistici.

È un errore abbandonare i vecchi clienti, ma è criminale non aprirsi ai nuovi.

Abbiamo molte risorse ed opportunità che si stanno concretizzando sia sul lago che a mezza costa oltre che in montagna e ciò che adesso serve è un modo ed una consapevolezza diversa nell'affrontare la sfida del rilancio che abbiamo davanti. A partire dall'allungamento della stagione e dallo studio dei picchi e delle depressioni, al fine di ottimizzare i costi e riacquistare un po' di competitività.

Associazioni di categoria e tutto il comparto economico del nostro territorio devono essere coinvolte e più partecipi a questo rilancio, ed anche l'amministrazione ha il dovere di essere meno sorda al grido che da tempo arriva dai tutti gli operatori.

Raffaello Petrucci

Istituzione Malcesine Più

I rilevamenti statistici, pur evidenziando un innegabile calo di arrivi e presenze, indicano una flessione negativa anche se contenuta nelle nostre strutture ricettive, tendenza questa riscontrabile anche a livello nazionale e in ambito del Garda anche per località più forti e competitive per prezzi, servizi, strutture pubbliche e potenzialità nella promozione turistica, vedi Garda Trentino e altri.

Le ragioni di questo calo sono molteplici e risapute, si aggiunga l'incidenza di una crisi strisciante diffusa nelle varie classi sociali e non solo quelle più deboli che vedono sfumare certezze di lavoro e potere di acquisto a causa di una politica economica e finanziaria dei grandi gruppi che toglie risorse, investimenti e tecnologia dai paesi europei per dirottarli in altre parti del mondo con il fine di procurarsi profitti ancora più elevati, in parte favoriti anche dalle stesse scelte o non scelte della Comunità Europea che non sembra in grado di definire i nuovi equilibri economici e sociali fra i paesi componenti.

Tornando a noi sappiamo che esiste anche il fattore del cambio generazionale, è risaputo che buona parte dei nostri clienti frequentano da oltre vent'anni gli stessi alberghi, sostituire o rimpiazzare questi clienti che a poco a poco danno forfait, non è facile, tutti sappiamo che le nuove generazioni non considerano il lago come meta fissa per le ferie.

Questo non significa che vi sia una disaffezione per il lago e nello specifico per Malcesine di questo ne abbiamo ampia conferma e lo verificiamo in occasione delle fiere del

turismo da noi programmate in Germania, ma anche in altri paesi Europei.

Quali rimedi? formule magiche non esistono, di sicuro bisogna cambiare registro, non è più possibile mantenere la convinzione che il sistema prosegua così come fin'ora lo abbiamo inteso e conosciuto, si deve procedere con uno sforzo congiunto di operatori e amministrazione che preveda opere, innovazioni e investimenti di privati.

Ogni attività commerciale e ricettiva di una certa entità deve attivarsi per rigenerarsi e cercare alternative almeno per alcuni periodi dell'anno, determinati alberghi che offrono confort e servizi adeguati devono prevedere aperture più lunghe e cercare clienti non più legati alla stagione classica, non dimentichiamo poi che un buon 35-40% di potenziali clienti è composto da persone ritirate dal lavoro.

L'apertura di una stagione invernale inoltre può sicuramente dare nuovo vigore e creare una serie di opportunità sicuramente valide anche per i giovani sia in termini di lavoro che sociali. Negozi, ristoranti, bar, gelaterie non devono rincorrere a piè spinto l'escalation dei prezzi, e soprattutto non si deve scordare, qualità, servizi adeguati, cortesia.

Sono convinto che, se ognuno cerca di migliorare, qualificare e diversificare la propria attività, in definitiva ha già assolto un compito essenziale per se stesso e per la comunità intera.

Giuliano Colombo

L'Associazione Albergatori

Innanzitutto vorrei ringraziare la redazione del Notiziario comunale per l'opportunità che mi viene data per esprimere qualche riflessione sulla situazione economica del più importante settore dell'economia malcesinese.

Analizzando i dati statistici complessivi della passata stagione turistica è evidente a tutti che un calo negli arrivi e nelle presenze vi sia stato, anche se ha inciso per un 5% circa. L'anno 2003 sarà ricordato quindi oltre che per l'eccezionalità delle condizioni climatiche anche per la congiuntura economica non favorevole.

Per quanto riguarda gli alberghi il 2003 ha evidenziato alcuni aspetti salienti:

- un calo di arrivi e presenze uniformemente distribuito fra le varie categorie: quattro, tre, due e una stella;
- un drastico calo dei clienti di passaggio mentre aumentano sempre di più i clienti che prenotano in anticipo la camera utilizzando la posta elettronica (internet) anche per la permanenza di una o due notti;
- un calo negli anni sia in termini di arrivi che di presenze del nostro cliente storico e più affezionato: il tedesco, che resta sempre il più importante punto di riferimento per la nostra offerta;
- un calo, dato dalla congiuntura, anche degli altri mercati, inglese, Paesi Bassi e Svizzera etc. ed eccezione di Austria, Belgio e Danimarca.

Certamente il dato negativo della stagione scorsa deve far riflettere tutti gli operatori del settore, soprattutto per quanto riguarda la politica dei prezzi. Alla domanda che ci viene posta sul futuro del turismo malcesinese credo che la categoria degli albergatori possa rispondere con ragionevole ottimismo. Il paese di Malcesine ha ancora molte risorse inesprese, vedi la montagna (probabile stagione invernale, lo sviluppo degli sport e dei sentieri), il lago (la dotazione di spiagge, il lido, la vela), la storia e la cultura.

Sono sempre più convinto che il punto di svolta per la nostra economia sia nelle mani e nelle capacità degli operatori. Il mio sogno è vedere le categorie economiche (Associazione Albergatori, commercianti, della vela, del parapendio, mountain bike, sportive e culturali etc.) e gli enti (Comune, Malcesine Più, funivia e consorzio) seduti attorno ad un tavolo con spirito di cooperazione e programmazione. Dobbiamo capire che la sfida del turismo futuro si gioca su due punti cardine:

1. consapevolezza nei mezzi a disposizione (... e Malcesine non ha uguali)
2. capacità di programmazione e coordinamento

In conclusione sta a noi stessi, ed in particolare agli operatori più giovani, armarsi di un rinnovato entusiasmo per poter lavorare per migliorarsi. Sono più che certo che i risultati non si faranno attendere. Un augurio di buon lavoro.

Emil Bergonzini

"Le vacche grasse del passato..."

"Migliorare, qualificare e diversificare la propria attività"

"Spirito di cooperazione e programmazione"

“I turisti apprezzano anche il nostro essere positivi e sorridenti”

Nuova segnaletica, numeri e tabelle

Oneri burocratici ridotti al minimo

Il consigliere delegato al commercio e turismo

I dati statistici in nostro possesso ci mostrano ogni anno ormai una costante diminuzione di arrivi e presenze, non solo nel nostro “piccolo” paesello, ma nella nostra intera bell’Italia. Questa considerazione non deve certamente essere per noi motivo di giustificazione, ma può aiutarci a non essere troppo pessimisti sui nostri presunti errori o manchevolezze nel settore del turismo, sia a livello privato che pubblico.

Elementi sicuramente a nostro sfavore negli anni passati sono stati la crisi economica, l’entrata dell’euro, la crisi dopo l’undici settembre e sicuramente altri che ormai sono nelle nostre orecchie e sulle nostre bocche da diversi mesi.

Ci sono però delle cose positive che sono le carte vincenti che possiamo ancora giocare; partendo da un territorio

unico e spettacolare che fa innamorare chiunque venga a Malcesine per la prima volta; abbiamo inoltre una ricettività molto ampia e differenziata che accontenta ogni gusto e tasca e che negli ultimi anni grazie allo sforzo anche economico dei miei colleghi è diventata sempre più di qualità; e non ultimo anche l’amministrazione comunale, con uno sforzo enorme e che non ha pari negli altri paesi del lago, investe ogni anno una cifra considerevole per promuoverci in Italia e all’estero.

Forse sono sempre troppo ottimista, ma i turisti che ogni anno scelgono la nostra località per le loro vacanze apprezzano anche il nostro essere positivi e sorridenti.

Buona stagione a tutti.

Gloria Mazzoldi

Numerazione civica: occhio al numero!!!

Quest’anno si danno i numeri...

Conclusosi l’iter burocratico per la scelta della ditta appaltatrice, finalmente a maggio si inizierà la revisione e l’aggiornamento della numerazione civica esterna ed interna e della toponomastica stradale sull’intero territorio comunale con la posa dei nuovi numeri civici, delle tabelle indicanti le piazze e le località e con il conseguente aggiornamento dello stradario e della cartografia comunale.

I punti cardine del progetto sono:

1. rilevare tutti i numeri civici del territorio Comunale con le generalità e l’indirizzo del proprietario, dell’inquilino e dell’Amministratore (per i condomini), della scala, della destinazione (abitazione, uffici, negozio, ecc..) nonché l’esistenza o meno della piastrella;
2. installare le nuove piastrelle dei numeri civici, piazze e vie che saranno in granito gres fine porcellanato, sfumato beige di 1° scelta, cm. 15x15. Conterranno lo stemma del comune a colori, il nome del comune, il nome della strada, il numero e un bordo blu cobalto.
3. installare dei numeri per contrassegnare gli accessi delle unità ecografiche interne ai fabbricati in ceramica bianca ovale cm. 6x8 stampati in blu cobalto;
4. installare i segnali nome-strada e segue numerazione in alluminio scatolare bifacciale cm. 25x80 ricoperte da una pellicola rifrangente classe 1 certificata 7 anni contenente lo stemma, il nome strada e bordo blu
5. elaborare, controllare ed aggiornare tutti i dati anagrafici rilevati;

6. predisporre tutte le mappe del territorio comunale in scala 1:2.000 e/o 1:5.000, su supporto informatico, con l’indicazione di tutti gli immobili, suddivisi per via, e dei numeri civici esterni, distinguendo le abitazioni dalle attività economiche e professionali.

Come si vede, è un progetto di grande rilievo e di estrema necessità. Alla fine del lavoro, che durerà circa 10 mesi, avremo un territorio ordinato, con le abitazioni finalmente identificabili in maniera certa; ognuna di esse avrà infatti una targa che, oltre al numero, conterrà lo stemma del comune e il nome della via. Nei punti di incrocio delle vie, al di fuori del centro storico, ci saranno i segnali con i nomi delle vie e delle località, oltre alle tabelle di “segue numerazione”.

Nella maggioranza dei casi, la sostituzione del vecchio numero civico non comporterà alcun onere burocratico, in quanto l’indicazione è quella di mantenere il numero esistente (Se ad esempio avete un’abitazione con il numero 1, la ditta appaltatrice sostituirà solo la targhetta vecchia con la nuova. La casa continuerà cioè ad avere il numero 1). Nel caso in cui, per ragioni di razionalizzazione, si fosse costretti a cambiare il numero civico (ad esempio passare dal n. 1 al n. 15), sarà predisposto un numero verde e un ufficio a disposizione del cittadino per informarlo sugli eventuali obblighi di comunicazione del cambio di indirizzo. Anche il personale della ditta incaricata potrà fornire utili informazioni.

Quindi, ad iniziare da maggio, il personale della ditta Silimbani/Bedei inizierà la rilevazione. I rilevatori saranno muniti di tesserino personale di riconoscimento con il timbro del comune di Malcesine e non sono autorizzati a riscuotere somme di denaro.

Si invitano tutti i cittadini a collaborare ed a fornire tutte le informazioni richieste per rendere più snello il lavoro.

*Il Responsabile
Giorgio Giuliani*



Esempi di tabelle e numeri civici

PROGETTO

benessere...

I nuovi progetti della scuola per i più giovani

Periodicamente la scuola è oggetto di attenzione da parte dell'opinione pubblica a causa di interventi legislativi importanti che tendono a modificare l'assetto scolastico.

Periodicamente la scuola è oggetto di attenzione da parte dell'opinione pubblica a causa di interventi legislativi importanti che tendono a modificare l'assetto scolastico.

Questi interventi legislativi seguono di norma processi di elaborazione di novità sotto la spinta di pressioni sociali che anticipano, nelle richieste, le successive riforme.

All'inizio del terzo millennio l'introduzione dell'autonomia scolastica ha permesso di evidenziare in modo sistematico il complesso dei problemi degli utenti della scuola, quindi degli alunni con dietro di loro le famiglie.

Vittorio Venuti in un suo articolo dichiara: diventare grandi è più difficile che in passato, quando il principio dell'autorità era più saldo e i genitori non chiedevano di essere riconosciuti come i migliori amici dei figli e si accontentavano di stare loro vicini per aiutarli a crescere, seppure con meno tolleranza per gli errori e con meno paure per le insidie del "fuori casa".

Le incertezze del fuori ricadono sulla scuola, costretta sempre più ad elaborare progetti per la comprensione dei disagi esistenziali degli alunni...

Di fatto si nota un sostanziale aumento del disagio che mette gli insegnanti spesso in imbarazzo e difficoltà di fronte a comportamenti di bullismo o di aggressività.

I Dirigenti Scolastici si sono fatti carico delle richieste dei docenti e della stessa famiglia richiedendo che esperti esterni potessero intervenire nella scuola. Agli insegnanti, già abituati a lavorare in équipe, si sono affiancati gli operatori per interagire e assolvere compiti per i quali solo loro risultavano competenti.

L'intervento nei confronti del disagio, non poteva essere né limitato, né isolato e quindi è stato elaborato un Progetto pilota organico, coinvolgendo in rete, l'ULSS 22, i Comuni di Malcesine, Brenzone, Torri, Garda, Bardolino, Costermano, Castelnuovo e Peschiera e tutti i plessi dei vari ordini di scuola degli Istituti Comprensivi.

L'iniziativa proposta è stata accolta con grande sensibilità da parte delle Amministrazioni Comunali che hanno dato il totale sostegno economico.

Il progetto si prefigge:

- di favorire il benessere a scuola di insegnanti, genitori, alunni e personale non docente;
- di fornire uno spazio di ascolto per genitori e insegnanti che accolga i bisogni emergenti della scuola;
- di favorire la discussione e l'emergere di tematiche e situazioni critiche attraverso la metodologia del lavoro di gruppo;
- infine di offrire supporto nelle situazioni di difficoltà in collaborazione con le risorse del territorio.

Infatti l'articolazione del progetto ha previsto incontri di formazione per i genitori con tematiche mirate all'età del bambino, incontri di aggiornamento per gli insegnanti e un servizio di sportello.

Il progetto, attuato già nell'anno precedente, è in fase di avanzata attuazione.

La frequenza dei genitori e degli insegnanti, l'apertura alle problematiche evidenziate dalla partecipazione e dagli interventi durante gli incontri, le stesse manifestazioni di gradimento dimostrano il successo dell'iniziativa.

*La responsabile del Progetto
per l'Istituto Comprensivo di Malcesine
Antonietta Brighenti*

...e musicoterapia

È in corso di svolgimento presso la scuola elementare di Malcesine, il Progetto Musicoterapia. Vi partecipano gli alunni dalla prima alla quarta classe con 10 incontri settimanali di 2 ore ciascuno, tenuti dal terapeuta Prof. Claudio Cominardi.

È in corso di svolgimento presso la scuola elementare di Malcesine, il Progetto Musicoterapia. Vi partecipano gli alunni dalla prima alla quarta classe con 10 incontri settimanali di 2 ore ciascuno, tenuti dal terapeuta Prof. Claudio Cominardi.

La musicoterapia, è una disciplina che usa il rapporto tra uomo e suono, con la riscoperta della valutazione corpo-suono-movimento come canale di interazione nelle relazioni di un gruppo. Offre ampie possibilità di applicazione come terapia di riabilitazione in campo medico, ad esempio con pazienti post-traumatici, autistici o con deficit sensoriali dove avvia lo sviluppo di un linguaggio musicale.

La musicoterapia ha inoltre la possibilità di un'utile inserimento nell'attività scolastica. Infatti gli incontri si sono sviluppati dando la possibilità ai bambini di esprimere la loro personalità in modo originale con un sistema condiviso da tutto il gruppo-classe.

La musicoterapia ha inoltre la possibilità di un'utile inserimento nell'attività scolastica. Infatti gli incontri si sono sviluppati dando la possibilità ai bambini di esprimere la loro personalità in modo originale con un sistema condiviso da tutto il gruppo-classe.

La musicoterapia ha inoltre la possibilità di un'utile inserimento nell'attività scolastica. Infatti gli incontri si sono sviluppati dando la possibilità ai bambini di esprimere la loro personalità in modo originale con un sistema condiviso da tutto il gruppo-classe.

Ciò li ha portati a sentirsi tutti allo stesso livello, ha risvegliato l'autostima in chi ne era carente e ha ridimensionato chi spiccava dal gruppo, con il beneficio di una maggiore consapevolezza di sé stessi e l'abbassamento della competitività.

Durante gli incontri non è stato usato nessuno strumento convenzionale ma si è dato invece ampio spazio all'espressione delle emozioni e dei gesti. Gli alunni hanno ricevuto stimoli dall'ascolto di suoni diversi originati da strumenti etnici e anche strumenti creati da loro.

Si può certo dire che finora la proposta degli insegnanti di inserire quest'anno nell'offerta formativa delle scuole elementari (al progetto partecipa anche la scuola di Scalette di Brenzone), è stata ben accolta dagli alunni.

I bambini che hanno già partecipato, ne sono rimasti entusiasti.

Bisogna inoltre ricordare che il "Progetto Benessere" si sta anche sviluppando su iniziativa della Ulss 22 e con il finanziamento dei comuni.

Il servizio conta sulla consulenza della psicopedagoga Dott.ssa Rossi e della Psicologa Dott.ssa Zuliani; sono possibili incontri individuali su appuntamento presso la scuola media il venerdì dalle 10.00 alle 13.00.

Si sono inoltre tenuti presso la sala consiliare del Municipio, alcuni incontri serali con gli specialisti e dove vi è stata una buona partecipazione di genitori interessati ai temi trattati. Obiettivo di tutto questo, è quello di far stare bene i bambini all'interno ed all'esterno della scuola, prevenendo così le varie forme di disagio.

Tanto entusiasmo e successo delle iniziative





A.G.E.M.

Associazione **GE**nitore di **MA**lcesine

Il 30 gennaio 2004 si è costituito il nuovo Consiglio Direttivo dell'A.G.E.M. ed è così formato: Presidente Trimeloni Italo, Vice Presidente Casella Massimo, Tesoriere Corson Lorraine, Segretaria Govi Tania, Pubbliche Relazioni Ziccardi Nicola, Consiglieri: Benedetti Daniele, Calzà Corrado, Casella Mina, Checchinato Francesca, Chincarini Luisa, Lombardi Margherita, Mascanzoni Francesco, Pallua Marco, Pedroni Lina, Trimeloni Luca.

I nuovi eletti ringraziano i Consiglieri dimissionari per l'ottimo lavoro svolto e per il sempre costante impegno che hanno dedicato all'associazione e si augurano di essere all'altezza del loro operato.

Nel primo mese del mandato, si sono già riscontrati alcuni successi: le torte fatte in casa dai soci dell'A.G.E.M. sono andate letteralmente a ruba lunedì 16 febbraio alla festa del Triduo per le associazioni; martedì 24 febbraio grandissimo divertimento di bambini, ragazzi e adulti al Gran Carnevale in Piazza Statuto con i giochi gonfiabili ed enorme successo dei "giochi di altri tempi".

Tra i prossimi impegni dell'associazione si possono annoverare:

1. corsi di inglese per bambini della scuola materna;

2. spettacoli per bambini delle materne ed elementari presso il Teatro Marconi;

3. gita di Pasquetta;

4. la Malcesine Bike organizzata con il Team Ciclone;

5. i corsi di nuoto per i bambini delle elementari e materne;

6. attività di psicomotricità per i bambini delle materne;

7. corsi di danza per bambini delle elementari;

8. NOTTE SOTTE LE STELLE (week-end in tenda).

L'A.G.E.M. vuole, inoltre, ringraziare tutti coloro (genitori, nonni, zii e simpatizzanti) che, molto numerosi, si sono già tesserati ed invitare quanti non l'hanno ancora fatto a sostenere l'associazione in modo che tutti insieme si possa dare ai nostri bambini e ragazzi sempre più momenti di socialità, di divertimento, di insegnamento, di vita. **Associarsi all'A.G.E.M. non comporta nessun impegno** ma è gradita la disponibilità di quanti possano collaborare all'organizzazione delle manifestazioni.

Grazie a tutti.

Associazione *GE*nitore di *MA*lcesine

Un nuovo consiglio direttivo per l'Associazione Genitori

Il dolore di perdere un animale domestico

Questi crimini sono atti perseguibili penalmente

UNA STRAGE SENZA NOME

inutile violenza contro animali indifesi

Giulietta è un dolce nome di donna e ricorda una famosa opera di Shakespeare.

Ma questo nome apparteneva anche ad una graziosa gattina color miele. Era sempre in movimento, curiosa, con uno sguardo vispo e sornione che reclamava carezze.

Forse fu la ricerca del nuovo che le fece assaggiare quel boccone proibito che la uccise nel dicembre 2003, tra indicibili sofferenze, in un'unica giornata, a soli cinque mesi di vita.

Tra la commozione di chi l'ha vista crescere ora rimane solo un grande vuoto ed una domanda insolita. Perché?

Grettezza d'animo? Ignoranza? O puro e semplice gusto sadico?

Molte famiglie hanno vissuto questi dolorosi momenti e questa non è la prima volta che una mano misteriosa sparge bocconi assassini. Ciclicamente qualcuno, non ben identificato, si appresta a fare stragi tra i nostri animali domestici. E senza neppure immaginarlo mette a repentaglio anche la nostra salute.

Infatti come sottolinea la dottoressa Anna Maria Cardano, medico veterinario, questi bocconi non sono letali solo per gli animali ma anche per gli uomini.

"In particolare" - afferma preoccupata - "per i bambini che amano esplorare l'ambiente che li circonda con le mani e che inavvertitamente potrebbero poi portarsi alla bocca qualche sostanza tossica. Questi veleni sono particolarmente veloci ed efficaci ed entrano subito in circolo all'interno dell'organismo animale ed umano".

Certo non si può negare che a volte cani e gatti randagi costituiscono un problema ma in questi casi non ci si deve improvvisare "giustizieri della notte".

Basta avvertire i vigili ed essi, solerti, sono pronti ad intervenire in caso di necessità.

Inoltre chi commette questo crimine forse non sa che sono atti perseguibili penalmente, come sottoli-

nea il nostro capo dei vigili Luigi Bresaola. Esistono diversi articoli del codice penale che puniscono queste azioni incivili, come ad esempio il 727, che riguarda in generale i maltrattamenti di animali, e più nello specifico il 638 che tratta proprio l'uccisione o il danneggiamento di animali altrui, punito a querela della persona offesa con la reclusione fino ad un anno e con il risarcimento di una notevole somma.

Speriamo in futuro di non dover riportare più cronache così funeste; la civiltà di un paese, e forse il migliore dei mondi possibili, non si misura nelle buone parole elargite inutilmente a destra e a manca ma soprattutto nell'attenzione consapevole ed amorosa di tutto quello che ci circonda, compresi i nostri animali.

Iris Marchetti



La storia infinita dell'ipotesi di una **SECONDA GARDESANA**

a cura di U.T.C.

Preme comunque sottolineare che il tracciato per così dire dei *Tre Sindaci* (1961) non prevedeva nel suo snodarsi il collegamento Affi - San Zeno di Montagna per ragioni di ovvia non maturazione per quel tempo delle previsioni d'inserimento dell'asse autostradale "A 22" nel più generale sistema della grande viabilità, che - come noto - è venuto consolidarsi nel territorio solo negli anni '70 (a seguito dell'approvazione del Piano nazionale dei trasporti) tra S.S. 11 (Abetone - Brennero) e S.S. 249 (Peschiera - Riva d/G.); tracciato, che tendeva a favorire *in situ* (corrispondente all'attuale territorio della Comunità) "economie di scala" a prescindere dal rapporto con le (non "prossime") città di Verona e di Trento anche in considerazione della "depressione economica" insistente in quelle stesse zone montane e lacustri così riconosciute con L. 13 giugno 1961, n° 526 (4).

Cionondimeno, nel corso degli anni, nel mentre si sono rafforzati *trend* rilevanti di sviluppo edilizio (5), la realizzazione delle strade (adeguamento alle caratteristiche geometrico-costruttive più avanzate) ha conosciuto un sostanziale *immobilismo* - talché alla conseguente conurbazione non veniva a corrispondere un fluido sistema viabilistico sia di "attraversamento" che di "penetrazione" (a prescindere dall'inevitabile estensione della microrete locale).

Se l'accesso al lago da parte dei cittadini di Verona veniva però soddisfatto mediante la costruzione della arteria inaugurata nel gennaio del 1952 (6), dall'altro si dava inizio a quel processo di "alterazione dell'ambiente" (cfr. Associaz. Fontana, "Lazise com'era"), che ha contaminato successivamente anche l'*altolago* - pur non sottacendo che l'accesso da Nord è stato altresì facilitato dall'introduzione di politiche della contermina Regione Trentina, che ne hanno agevolato la fruizione (7) senza ricorrere al supporto di interventi di previsione del contenimento dei volumi di traffico anche per mezzo di impiego di modalità di trasporto alternative all'uso sistematico del mezzo privato.

In anni non lontani, uno studio comparso - per sintesi - in Notiziario Ingegneri di Vr (8) stimolava ed anticipava la ripresa di una più generale riflessione sul miglioramento delle condizioni di mobilità insistenti nell'*area vasta* gardesana orientale pervenendo a progetti alternativi alle ipotesi Anas (anni '70), che prevedevano il collegamento "Castelnuovo d/G - Affi - Pai"; ipotesi, che successivamente ha conosciuto una particolare evoluzione a livello istituzionale concretizzatasi nell'*approvazione* (9) del cd. "Progetto Preliminare" del Piano territoriale della Provincia di Vr (P.T.P.) - in ossequio alle direttive contenute nel P.T.R.C. (10).

Al momento, la situazione si prospetta come segue, con una breve premessa:

- Ottobre 2002: Provincia di Vr avvia le indagini necessarie finalizzate alla redazione di uno "studio di fattibilità" della strada di decongestionamento della riviera veneta settentrionale del Garda";
- 11 aprile 2003: Consiglio provinciale *adotta* il Piano Provinciale, che diversamente dai contenuti del Preliminare dell'anno precedente introduce nella Carta del sistema della mobilità (Tav. 3, Sc. 1: 100.000) una "strada provinciale pianificata" meglio descritta nella Scheda di dettaglio W 7 necessaria per riqualificare la Strada statale 249 ritenuta "principale asse urbano di servizio al sistema turistico-insediativo a sviluppo lineare del medio-basso lago anche attraverso la regolazione del traffico e gli elementi di arredo";
- 19 dicembre 2003: Consiglio provinciale definitivamente *adotta* il PTP *controdeducendo alle osservazioni* presentate dalla società civile ed inserendo una generica ipotesi di collegamento Affi - Malcesine su-

bordinata alle verifiche dello studio di fattibilità in corso di elaborazione.

Il PTP, quindi, viene trasmesso alla Regione del Veneto per l'*approvazione*;

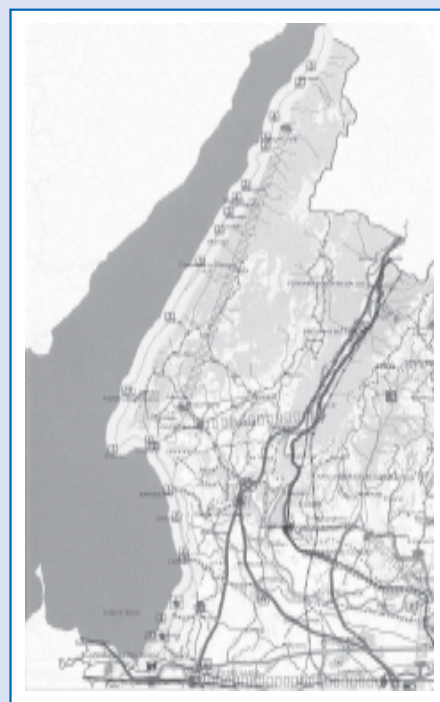
- 22 novembre 2003: Regione Veneto presenta il "Piano di Area **Garda - Baldo**" (11): trattasi di *documento di pianificazione condiviso* sia dai Comuni che dalla Provincia - volto ad indirizzare lo sviluppo, la protezione e la valorizzazione del territorio.

Il Piano di Area strumento di dettaglio del Piano Regionale (Ptrc), è articolato per *sistemi* in un insieme corposo di Norme tecniche di attuazione - che consta del *sistema relazionale* della Città-lineare del Garda-Baldo.

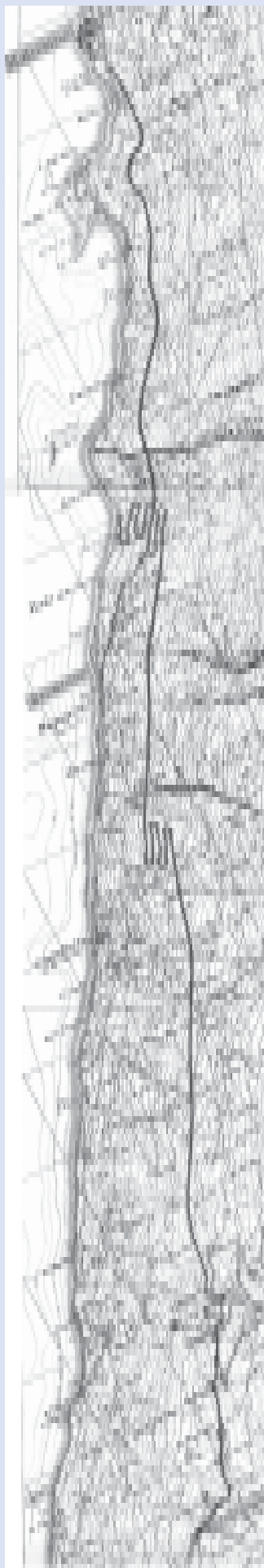
Nella Rete della mobilità (art. 27) - suddivisa per tipologie (stradale, acquea, ferroviaria) si evidenzia la previsione di una "Strada complanare" (punto 3, § I) esplicitata "come l'insieme delle infrastrutture viarie (esistenti e di progetto) per lo spostamento celere all'interno dell'area gardesana e finalizzata a facilitare la connessione rapida con le infrastrutture intermodali indicate nel presente piano;" e con previsione di "inibizione del traffico di attraversamento dei mezzi pesanti...".

Sintetizzando, la strumentazione urbanistica vigente ed in corso di analisi (Ptrc, Ptp, Piano di area, Piani regolatori dei Comuni) *offre* per il nostro territorio plurime interpretazioni sul "sistema relazionale", che pur generando dal convincimento che l'attuale percorso della riviera gardesana sia da ri-assettare in ragione dei rilevantissimi volumi di traffico non trova cristallizzazione in "Un piano a più mani non a sistema gerarchico" (da relaz. intr. arch. Romeo Toffano, primo dirigente Unità complessa pianificazione territoriale della Regione Veneto) - talché il governo del territorio sia coordinato dal basso conferendo certezze ai Sindaci (12).

Arch. Renzo Andreoli e geom. Emiliano Colombo
UFFICIO TECNICO COMUNALE



Tracciato della **Gardesana bis** adottato nel 2003 dalla Provincia di Verona



1961 - "La strada panoramica Baldo Occidentale" detta dei *Tre Sindaci* (Andreoli et al.) da S. Zeno di Montagna a Malcesine.

Sci Club & Monte Baldo ACCOPPIATA VINCENTE!

Si torna a gareggiare sulle piste del Baldo

Siamo ancora nel pieno della stagione sciistica e già possiamo considerare positivi i risultati ottenuti dallo Sci Club Monte Baldo - Malcesine: con i suoi 43 anni di attività e i suoi 200 iscritti da sempre tra i maggiori sostenitori della "nostra" stazione sciistica.

Il traguardo più importante è stato raggiunto con l'organizzazione di tre gare inserite nei circuiti provinciali FISL. Dopo sei anni di assenza, infatti, sulle piste del Monte Baldo è stato organizzato il Trofeo Mosole, giunto alla sua decima edizione! Domenica 25 gennaio 180 ragazzi tra i 7 e i 14 anni, appartenenti a 13 squadre della provincia di Verona, si sono contesi sulla Pista Pra Alpina l'ambito trofeo. La nostra squadra si è classificata al secondo posto grazie agli ottimi piazzamenti ottenuti singolarmente.

A parte, però, i lusinghieri risultati di tutti i nostri agonisti, quello che più ha fatto piacere è stato il grande successo di pubblico e i sinceri complimenti da parte degli "addetti ai lavori" per l'organizzazione, la preparazione della pista di gara, l'ospitalità, la serietà

con cui si è lavorato. Tanti hanno collaborato, non solo soci dello Sci Club, dimostrando così che quando si lavora insieme, con un obiettivo comune, i risultati arrivano.

Altre competizioni, organizzate con soddisfazione dalla sezione snow-board dello Sci Club, attiva dallo scorso anno, hanno completato il panorama delle iniziative sportive sul Monte Baldo.

Un grosso apporto a tutte le manifestazioni è stato dato anche dall'Azienda Trasporti Funicolari, che ha investito e si è impegnata per il rilancio ed il potenziamento della stazione in un prossimo futuro.

Siamo solo agli inizi di un lungo cammino che vedrà, speriamo, il Monte Baldo protagonista non solo in estate, ma anche e soprattutto, per quanto ci riguarda, nelle stagioni invernali.



SCI - GIOCHI SPORTIVI STUDENTESCHI Storica qualificazione alle finali nazionali!

È successo alla squadra di sci alpino dell'Istituto Comprensivo di Malcesine! Finalmente, dopo anni di tentativi ed esclusioni per pochi punti, la squadra maschile, è riuscita a qualificarsi alla fase nazionale dei **Giochi Sportivi Studenteschi**, patrocinati dal CONI e dal Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, che si terrà il 10 marzo sulle nevi di Falcade (BL).

L'avventura è iniziata il 4 febbraio sulle nevi di S. Giorgio, quando la squadra della Scuola Media, (Bertolini Leonardo, Campostrini Chelsea, Carletto Tommaso, Chincarini Saverio, Fravezzi Lorenzo, Toblini Nicole e Zan Sara) ha disputato la fase provinciale della manifestazione ottenendo, grazie al secondo posto della squadra maschile ed al terzo di quella femminile, la qualificazione alla fase regionale. È proseguita poi, il 18 febbraio, sulle nevi di Falcade dove il terzetto maschile (Chincarini/Carletto/Bertolini) riusciva ad ag-

quantare un terzo posto di squadra che gli permetteva di accedere all'agognata fase nazionale.

Una qualificazione tanto più importante in quanto non è dipesa da singoli risultati di prestigio, ma è arrivata grazie alla somma dei buoni risultati ottenuti da tutti e tre gli iscritti e maturata in ambito scolastico. Una qualificazione che premia gli sforzi dell'Istituto Comprensivo di Malcesine, che ha sempre sostenuto la competizione sportiva come "scuola di vita", che collabora attivamente con varie associazioni sportive e favorisce la crescita sportiva ed agonistica di molti suoi studenti. Una qualificazione cercata, voluta e sostenuta dallo Sci Club Monte Baldo e dal Comune di Malcesine che hanno messo a disposizione della scuola mezzi ed attrezzature per far sì che tutto questo si realizzasse.

Comunque vada a Falcade per le finali nazionali, questa è già una piccola vittoria!

Note

- 1) *La Gardesana mette paura* (investiti dalla Provincia di Vr € 70.000 per lo "studio di fattibilità") in L'Arena 9.3.2003, pag. 26.
- 2) *La futura grande viabilità tra l'Adige e il Garda*, Tavola rotonda con il patrocinio della Comunità Montana del Baldo ed il Centro studi Il Baldo, Caprino Veronese 7.3.2003;
- Vedi anche (...): *una superstrada collegherà l'Ad col Caneva* in Corriere della Sera del 18 maggio 2003, pag. 6;
- *È una metropolitana fantasma* approvato dalla Provincia studio di fattibilità, che collegherà Verona a Peschiera, Lazise, Bardolino e Garda in L'Arena 21.6.2003, pag. 29;
- *Convegno di Cavaion* (organizz. da sottosegretariato riforme istituzionali - On. Brancher), *Una metropolitana per il lago* (Binario da affiancare all'attuale strada che corre lungo la costa. Collegamento ferroviario con Gardaland e nuovo ponte sull'Adige) in L'Arena 8.7.2001.
- 3) *"La strada panoramica del Baldo Occidentale"*, Edizioni ICA, Verona 1961: A latere, vengono riprodotti due grafici a rappresentazione del tracciato progettato dall' Ing. Angelo Brusco, che ne ha illustrato le caratteristiche tecniche (pag. 19): "lunghezza (da S. Zeno a Malcesine) km 20,10; larghezza (da ciglio a ciglio) mt. 8,00; nastro bitumato mt. 6,00; banchine laterali 1,00 ml; pendenza max 7 %; raggio delle curve: min. 18,00 ml.
- 4) Camera di Commercio di Verona, *Territori montani e località economicamente depresse. Provvedimenti per favorire lo sviluppo economico*, Verona 1961 e segnatamente l'allegato grafico ove emergono i confini (perimetrazioni) delle cd. zone depresse.
- 5) - *Centro Turistico Giovanile, Trent'anni di agonia per il paesaggio* (sulla caotica trasformazione del territorio) in L'Arena 19.5.2001 (p. 27);
- *La Di.ga. non frena il cemento* (richiesta di referendum in Costermano per porre fine all'inarrestabile cementificazione del territorio) in L'Arena 7.6.2003, pag. 28;
- *Troppe ville sul Garda, l'ambiente è distrutto* (Il geografo Turri: nell'entroterra le case nate attorno ai centri commerciali mettono a rischio la naturalità del territorio) in Corriere della Sera veneto del 26.10.2003 (p. 10);
- 6) *La Verona - Lago ha quasi cinquant'anni - via* Bussolengo in L'Arena di Verona del 3.1.2001
- 7) *Un tunnel tra l'Autobrennero e il Garda - via* Lago di Loppio in L'Arena 2.2.2002, p. 29;
- 8) G. Campagnari e G. Mazzei, *Infrastrutture di trasporto nell'area del Baldo-Garda: la superstrada Affi-Pai e la valutazione di progetti alternativi* in Notiziario Ingegneri di Vr, n. 3 / 1995, pag. 23 e sgg.;
- 9) Consiglio della Provincia di Verona (delibera n. 30 / 17.5.2002): Approvazione del Progetto Preliminare del Programma Territoriale Provinciale, che consta della Carta del sistema della mobilità (Sc. 1: 100.000), la quale rinvia alla Scheda di indirizzo **W 12** descrittiva del "Nuovo collegamento Costermano - Malcesine" da sottoporre a studio di fattibilità (In tali sensi, vedasi *Accordo di programma* Comuni gardesani e Provincia di Verona, Delib. G.C. n. 133 / 3.10.02).
[Per dovere di cronaca si rammenta che sin dal 2001 Provincia di Vr aveva approvato uno Schema strutturale di PTP (Sc. 1: 150.000) indicante un collegamento "stabile" su strada provinciale "di sistema" Affi-Brenzone via Costermano.];
- 10) P.T.R.C. (Piano territoriale regionale di coordinamento): trattasi del piano regolatore della Regione nella sua interezza. Indistintamente, sia i 582 comuni del Veneto che le 7 provincie sono tenuti obbligatoriamente ad uniformare (mediante specifiche Varianti ai P.R.G. comunali) il loro assetto territoriale alle disposizioni colà contenute. Il primo P.T.R.C. - tuttora vigente - è stato approvato dalla Regione nel settembre del 1992 e dispone di puntuali Norme tecniche di attuazione [Titolo V (artt. 44 e 47)] in ordine al "Sistema relazionale" della mobilità;
- 11) Castion di Costermano (Villa Pellegrini Cipolla): alla presenza di tutti i Sindaci delle Comunità Montana e del Garda - l'Assessorato regionale alle Politiche del territorio presenta "il piano di area vasta" con il tentativo di mettere a sistema le risorse esistenti cercando l'equilibrio tra esigenze di migliorare e limite del rispetto dei valori culturali;
- Sul contributo scientifico del Prof. E. Turri - cfr., *La conoscenza del territorio (Metodologia per un'analisi storico-geografica)*, Marsilio Edit. 2002;
- 12) - *Garda - Baldo. Ecco il piano (Sviluppo e tutela ambientale per 18 paesi)* in L'Arena di Verona del 22.11.2003, p. 29.
- *Il lago, una città lineare* (in Costermano sindaci e tecnici per presentare il piano d'area del Garda) in L'Arena di Verona del 23.11.2003, pag. 27.

L'Alpino è un pezzo di Monte Baldo

È parte dell'amore materno

È la sua gioventù

NOTIZIARIO DEL COMUNE DI MALCESINE

DIRETTORE RESPONSABILE

Eugenio Cipriani

COORDINATORE EDITORIALE

Stefano Testa

COMITATO DI REDAZIONE

Renata Peroni
Stefano Sala
Franca Tonelli
Sabrina Vincenzi

HANNO COLLABORATO A QUESTO NUMERO

Renzo Andreoli
Ferruccio Barzoi
Emil Bergonzini
Antonietta Brighenti
Angelo Chemasi
Emiliano Colombo
Giuliano Colombo
Gino Costi
Iris Marchetti
Gloria Mazzoldi
Raffaello Petrucci
Giuseppe Suman

Giorgio Giuliani
Biblioteca Comunale
Via Capitanato
Tel. 0456570499

STAMPA

Grafiche Andreis
Malcesine

Autorizzazione del Tribunale di Verona
n. 1195 del 21/12/1995

L'alpino: il Ben Ben scultore

È una scultura fra le migliori ed era presente all'inaugurazione della mostra dello scorso ottobre 2003 solo in fotografia perché l'originale era stato danneggiato durante i lavori di realizzazione della nuova Funivia.

Si trattava dell'Alpino scolpito con la pietra del Monte Baldo (opera n° 113 a pagina 24 del catalogo) e collocato alla stazione di San Michele della precedente funivia.

Gli organizzatori dell'esposizione erano amareggiati per questo fatto, ma si erano impegnati a trovare una soluzione che rendesse merito al capolavoro.

Ben Ben, con la semplicità e la saggezza delle sue origini e con l'entusiasmo ed il talento della sua indole artistica, si era dimostrato felice per questo tentativo, più di quanto non fosse stato dispiaciuto per il danno subito dalla statua.

Esprimeva apertamente la sua convinzione sulle difficoltà tecniche, ma era molto fiducioso, soprattutto dopo avere constatato la stima e l'affetto che l'Amministrazione Comunale, gli Artisti, i suoi Compaesani ed i suoi Amici italiani e stranieri gli avevano calorosamente mostrato in occasione dell'esposizione.

L'Alpino è importante perché è una parte vitale di Ben Ben per queste ragioni.

È un pezzo di Monte Baldo

Questa stupenda catena di monti è l'accogliente dimora e l'orgoglio dei Malcesinesi che la frequentano e la amano in ogni stagione.

E lì che Ben Ben ha avuto l'idea durante una delle sue camminate.

Chi è stato vicino a Ben Ben avrà notato quanto la sua attenzione sia in grado di cogliere visioni ed emozioni che difficilmente fanno parte dell'interesse comune. Ecco perché egli ha visto quell'Alpino in un blocco di pietra.

Insomma, ha "guardato" il sasso, ma ha "visto" l'Alpino; bisognava solo tirarlo fuori.

È parte dell'amore materno.

L'enorme peso gli ha fatto preferire la lavorazione sul posto.

Ogni mattina egli si recava dove la sua creatura stava nascendo, toglieva dallo zaino i ferri del mestiere, grezzi ma efficaci come la sua tempra d'artista, e con mazze e scalpelli di varie forme picchiava, limava e lucidava l'Alpino.

La mamma non lo ha mai rimproverato per questo comportamento istintivo, al limite della concezione sociale della vita, anzi gli preparava il pranzo e spesso glielo portava al suono di mezzogiorno diffuso dalla campana del Castello.

Certamente l'Alpino contiene anche il calore di una madre che ha sempre adorato il suo "Nino" (come lei lo chiamava).

È la sua gioventù

Ben Ben ha fatto il militare nel Corpo degli Alpini.

È sicuramente il periodo più spensierato della sua vita. Lo ricorda con molti episodi, fra i quali spiccano le sue partecipazioni alle feste nazionali dell'Arma, il suo cappello originale e i canti di montagna.

Anche in questo senso la statua dell'Alpino è un'espressione della sua personalità.



La vita dell'Alpino

È stato scolpito negli anni cinquanta. Non è possibile individuare l'annata perché, com'è già stato detto parlando del Ben Ben, egli non ha mai lavorato con una finalità economica ma solo con il bisogno di creare e non di vendere o di conservare.

Ultimata la lavorazione in montagna, bisognava portarlo a Malcesine. L'unico mezzo di trasporto era la "carretta" (slitta) e un buon mulo e così è stato fatto.

Il Franco "Balot" aveva tutta l'attrezzatura per quel trasporto, era amico di Ben Ben e quindi si poteva procedere.

Non fu facile, ma nella serata di un sabato d'estate, mentre da "Paina grande" salivano i suoni di un'orchestra da ballo che aumentava l'irritazione dei due amici in mezzo a sempre più grosse difficoltà di trasporto, si giunse finalmente in paese.

La statua fu lasciata in una piazza e successivamente trasportata di fronte al Municipio dove restò per parecchi anni.

Fu poi trasferita alla stazione di San Michele dove rimase fino alla sua parziale rottura.

Ora è stata ripristinata per volontà dell'Amministrazione Comunale e sarà sistemata nella stazione di partenza della funivia.

E così è superata anche l'amarezza di non averla compresa fra le opere della mostra d'ottobre.

Per Ben Ben sarà una nuova emozione che egli proverà nel vederla ancora viva e che ci trasmetterà attraverso i suoi piccoli occhi lucidi e commossi.

Angelo Chemasi

Anagrafe 2003

NATI

Benamati Federico (dicembre 2002)
Bertolini Greta (dicembre 2002)
Abazaj Kejsi
Benedetti Chiara
Bertuzzi Jacopo
Borsatti Simone
Camprotrini Ginevra
Cesaro Alice
Chincarini Luigi Sebastiano
Colombo Eva
Cressotti Gabriele
Dal Bosco Glenda
De Bortoli Andrea
Ghassani Ibrahim
Lissignoli Gabriel
Lombardi Nicolò
Milordo Laura
Negri Patrizia Anna
Palanti Alessia
Palma Sara Rita
Paulis Cristian
Pesavento Pietro
Priori Jacopo
Quattroventi Paola
Rizzardi Denise
Schenato Maddalena
Secchi Matteo
Testa Devis
Testa Maximiliano

MORTI

Allari Zeroe
Andreoli Antonia
Benedetti Ilaria
Bertuzzi Angelina
Bombana Alessio
Boschelli Luciano
Bottura Antonio
Calzetti Aventino
Chincarini Benvenuta
Chincarini Francesco
Chincarini Giuseppe (1938)
Chincarini Giuseppe (1911)
Chincarini Olga
Corso Augusta
Cressotti Vasco
Cristofari Adelina
Dabraio Rocco
Demichelis Giovanni
Deviglio Teresa
Facchin Emilia
Furioni Michele
Gaioni Cristina
Giacomazzi Cecilia
Grazioli Bruna
Leonori Adele
Lombardi Rita
Mancabelli Carmelo
Marchesini Siro Valerio
Maroadi Ernesto
Milani Angela
Nodari Delmina
Peroni Mario
Rambaldo Emma Rosa
Rossati Dorina Caterina
Scippa Elvira
Toninelli Franco
Trimeloni Giovanni Battista
Viale Maria
Vragnas Paolo
Zamboni Giuseppe

Gennaio - Febbraio 2004

Nati

Ben Said Nourreddine
Boschelli Alessandro
Felbea Garcia Liz Matilde
Lombardi Alice
Lombardi Vittoria
Pallua Giovanni
Parolari Claudia Mina
Parolari Francesco Giacomo
Peroni Nicole
Saibanti Matteo

Morti

Benato Milena
Genovese Girolamo
Negri Carlo
Nodari Maria
Pifferi Guerrino
Tonelli Gina
Zanetti Aristide